

# SCHEDA

## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00384342
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA3
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiBACT</b>	etnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

## OGT - DEFINIZIONE BENE

<b>OGTD - Definizione</b>	Carretto/ chiave
<b>OGTT - Tipologia</b>	Tipo catanese o ibleo
<b>OGTP - Parte componente</b>	parte componente
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice/ parte residuale

## OGD - DENOMINAZIONE

<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	ciavi
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX/ XX

<b>OGDS - Note</b>	La chiave lignea, nell'area catanese o della Sicilia orientale presenta una forma a mezza luna, con la superficie scolpita ad intaglio, a rilievo e spesso a tuttotondo. Nell'area palermitana essa presenta una forma rettangolare con la superficie leggermente concava scolpita ad altorilievo e ad intaglio. Nel ragusano, questo elemento è detto anche "pastura" cioè legatura. La chiave di legno è tra gli elementi che compongono la parte posteriore del carretto costituita da: pianale/ fondo (tavulazza arreru), cuscinetti posteriori, chiave di legno e chiave di ferro.
--------------------	---

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo</b>	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della

<b>relazione</b>	Casa-Museo A. Uccello
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A

#### AC - ALTRI CODICI

##### ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	S89
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	LL 470
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla LL 470 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

#### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

##### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano

##### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Ex stalla
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XX

##### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

#### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	RG
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1950/post
<b>PRDU - Data fine</b>	1955/ca
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò questi elementi, "per pochi soldi" come lui stesso asserisce, in botteghe di fabbri e carradori tra Comiso e Rosolini. Si riporta di seguito il brano del libro "La casa di Icaro", dove viene descritta la visita a Rosolini presso i carradori: [...] un mattino sono partito con mio figlio con una corriera: verso le sei, ancora buio, con le stelle; allora bisognava viaggiare un paio d'ore per raggiungere Rosolini, un centro di carradori, per vedere se mi riusciva di raccogliere qualche pezzo di carretto. Siamo arrivati alle otto. [...] i carradori in parte erano al lavoro; altri se ne stavano intorno alla bottega a chiacchierare, o facevano colazione. [...] allora non c'era nessun mercato di questi oggetti: per averli bastavano pochi soldi. [...] Tornai in corriera con mio figlio, sovraccarico di pacchi.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83219
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	397
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
<b>CTSN - Particelle</b>	6312
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>

**DT - CRONOLOGIA**

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1900
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1925
<b>DTSL - Validità</b>	post
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>DTT - Note</b>	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito nei primi decenni del XX secolo.

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale della Sicilia orientale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tipologica
<b>ATBS - Note</b>	Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da uno scultore del legno.

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Blocco di legno spesso ca. 4 cm relativo ad una chiave di carretto di tipo ragusano. Presenta la forma a lunetta e nelle estremità gli incassi (mancano l'estremità e l'incasso del lato destro) che servivano per l'alloggiamento della parte terminale (murra d'asta) dell'asta. La superficie, decorata solo sul recto, è dipinta ad olio di colore giallo. Essa è scolpita a rilievo, ad altorilievo e a traforo.
--------------------------	---

**AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**

<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	Chiave
<b>AIDP - Posizione</b>	Recto
<b>AIDI - Identificazione</b>	Scena epico cavalleresca

<b>AIDD - Descrizione</b>	Al centro della scena, incedente verso destra, un cavaliere su cavallo rosso, affronta un drago ad ali spiegate. Sullo sfondo, a sinistra, un castello. Sotto la semicirconferenza della lunetta, due decori a racemi.
<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	25 FF 42 2; 48 A 98 31 3
<b>AIDS - Note</b>	In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. "A ciavi" è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che oltre alla funzione di irrobustire il sistema posteriore del carro, si prestava più di qualsiasi altra parte ad essere ampiamente scolpita e decorata. Nelle decorazioni del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s'ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascia di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascia di fusu"; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascia di fusu) sia per quanto riguarda il ferro (cascia di fusu). "A chiavi", soprattutto, è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che oltre alla funzione di irrobustire il sistema posteriore del carro, si prestava più di qualsiasi altra parte ad essere ampiamente scolpita e decorata. Nelle decorazioni del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s'ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche. Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Chiave

<b>MTCM - Materia</b>	legno/ noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	decorazione
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	Artigianale: Su una tavola di circa 4 cm di spessore, 90 cm di lunghezza e 20 cm di altezza, venivano ricavati alle estremità due incassi simmetrici, profondi ca. cm 4 e larghi cm 5 che servivano per l'alloggiamento delle parti terminali (murri d'asta) delle aste (stanghe). La chiave lignea veniva posizionata, nella struttura del carretto, in corrispondenza dei due bulloni che attraversavano il pianale posteriore (tavolazzo arrieri), i cuscinetti, le aste e la chiave nei due incassi simmetrici praticati nelle estremità.
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Chiave
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezzaxlarghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	20 x 67 x 4
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Tecnica ed estetico-ornamentale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Dal punto di vista tecnico, la funzione della chiave di legno era quella di bloccare e irrobustire il sistema: pianale posteriore - mensole - aste. Il termine "chiave" infatti, rimanda ad un'altra chiave che è quella architettonica, la chiave di volta, essenziale elemento strutturale per la stabilità dell'insieme. Dal punto di vista estetico ornamentale, la chiave lignea rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
<b>UTUO - Occasione</b>	durante l'attività lavorativa
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX/ fine - metà
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCP - Riferimento alla parte</b>	Chiave
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro, pulitura
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	si
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83219
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Chiave lignea di carretto
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR - SR Casa-Museo A. Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83219_modificato-1.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Joep, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR5
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR6
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR7
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_CAR8
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili



**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione** 2018**CMPN - Responsabile ricerca e redazione** Carracchia, Laura**CMPS - Note** La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.**FUR - Funzionario responsabile** Cappugi, Laura (CRICD)**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione** 2022**RVME - Ente/soggetto responsabile** GR SR**RVMN - Operatore** Carracchia, Laura**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva.